

IL LAZIO SCEGLIE L'ALTRA ECONOMIA. MENO PROFITTO PIÙ ETICA

■ **Giovanna Maya**

L'Altra Economia è quel sistema basato sulla "valorizzazione delle relazioni tra i soggetti piuttosto che del capitale, su un'equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e sulla tutela dell'ambiente, nonché sul perseguimento di obiettivi sociali". La definizione è di quelle destinate a lasciare il segno perché contenuta nell'introduzione della legge sull'Altra Economia approvata ieri dal Consiglio regionale del Lazio. In questo modo ambiti come l'agricoltura biologica, la produzione di beni eco-compatibili, il commercio equo e solidale, il consumo critico, la finanza etica, il risparmio energetico e le energie rinnovabili, il riuso e riciclo dei materiali, i sistemi di scambio non monetario, il software libero, il turismo responsabile, sono riconosciuti e sostenuti normativamente. Una novità nel panorama italiano.

Il Consiglio regionale del Lazio - primo in Italia - ha approvato la legge che prevede aiuti e incentivi. Saranno favoriti i gruppi di acquisto solidale, l'agricoltura biologica, il commercio equo. L'assessore Nieri: «Sarà anche una fonte di nuova occupazione»

Ma che cos'è l'Altra Economia? Si tratta dell'altra faccia del mondo produttivo. Quello caratterizzato da una forte impostazione etica e non finalizzato al mero profitto, che si muove in modo diametralmente opposto a quello confindustriale: volontariato, reti e impegno sociale. «L'altra economia può esse-

re definita come un approccio all'attività economica fondato sui principi della partecipazione, della solidarietà e dell'eco-compatibilità - spiega l'assessore al Bilancio Regione Lazio Luigi Nieri promotore della legge - E' una formula con la quale in questi anni si è usato definire quell'insieme di realtà unite da questa comune visione del mondo in cui una parte importante è il superamento della precarietà dei rapporti di lavoro e la valorizzazione delle competenze di tutti i lavoratori».

La legge regionale prevede, nello specifico, la valorizzazione di attività dei settori dell' 'Altra Economia', per mezzo di incentivi economici, la creazione di veri e propri centri dell'Altra Economia, la promozione di scambi di esperienze, di servizi e di beni, rispettando i criteri delle "filieri corte", ossia le attività basate sul rapporto diretto tra produttore e consumatore. Tutte le attività regolate dalla questa norma avranno una corsia preferenziale nei bandi ordinari regionali di finanziamenti. I prodotti che saranno realizzati con i benefici della legge saranno individuati con "il Marchio regionale di 'Altra Economia". Insomma, una vera e propria legge quadro per dare ulteriore impulso a quella che oggi non è più solo una risorsa culturale e

L'ALTRO

Direttore responsabile: Pietro Sansonetti

Editore broadcasting innovation group - società cooperativa per azioni

via Ottone Fattiboni, 115 - 00126 Roma - www.consorziobig.com

Stampa Litosud - via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) - Via Carlo Pesenti, 130 - Roma

Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione stampa multimedia Srl - 20090 Segrate (MI)

Registrazione al Tribunale di Roma N. 209/2009 del 18 Giugno 2009



sociale, ma anche economica. Nel momento in cui tutti i settori produttivi sono in crisi, le esperienze dell'altra economia fanno registrare andamenti eccezionalmente positivi. Anche nel nostro paese, dove nel 2008, per fare solo qualche esempio, i gruppi di acquisto solidale aumentano del 35%, le vendite di prodotti da agricoltura biologica registrano un incremento del 5,4% nella grande distribuzione e del 10% nei negozi specializzati, quelli di prodotti del commercio equo e solidale crescono del 20% e la stessa Banca Etica aumenta gli impieghi del 21% contro il 2% della media del sistema bancario rilevata dall'Abi.

Solo a Roma sono 40 le associazioni e le cooperative che fanno parte del Tavolo dell'Altra Economia. Una realtà che nel Lazio, ad oggi, supera le 2000 unità tra imprese e realtà associative e cooperative. A livello nazionale, invece, solo considerando l'agricoltura biologica, il dato raggiunge le 50mila unità con circa 160mila addetti.

«L'Altra Economia, nelle sue esperienze concrete e nelle realtà in cui si è strutturata, ha dimostrato che può rappresentare, oltretutto, una fonte di nuova e buona occupazione - sostiene Neri - E' importante che le amministrazioni pubbli-

che promuovano iniziative per la diffusione di prodotti che puntino alla qualità e allo stesso tempo alla dignità degli individui e alla loro salute. Quella approvata oggi è una legge che fa fare alla nostra economia regionale e al settore produttivo locale un deciso salto in avanti dal punto di vista culturale».

In questo preciso momento storico caratterizzato dalla crisi della finanza internazionale è assolutamente necessario adottare interventi che coniughino solidarietà, etica ed economia. E' ciò che sostiene anche Marco Gallicani Presidente di Finansol.it il quale, parlando di finanza etica, sostiene che «vi è una decisa necessità di un sostegno politico di queste attività. Lo sta a dimostrare la parabola della finanza etica degli ultimi anni. La mancanza di una riconoscibilità legislativa e di un sostegno pubblico ha impedito il suo sviluppo mentre gli altri settori che hanno goduto di un sostegno istituzionale sono cresciuti considerevolmente. Questa legge è quello che ci voleva - continua Gallicani - Una regione ha la possibilità di essere più efficace rispetto al livello nazionale perché attraverso meccanismo premiali può sostenere concretamente queste realtà».